



trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO



LE SFIDE DEL VINO NELLA PROSSIMA EUROPA

PRODUZIONE

Sono 54,78 mln gli ettolitri della campagna 2018/19. I dati Mipaaf definitivi e le classifiche

DOC

❖ Dopo il salvataggio, la crescita. E ora San Martino della Battaglia pensa ad un Consorzio autonomo

VERONAFIERE

❖ Riconfermato Danese alla presidenza. Bilancio record e investimenti per oltre 100 mln

ESTERI

❖ L'enoturismo in Napa Valley? Un volano per l'economia: 3,8 milioni i visitatori nel 2018

MERCATI

❖ Da Singapore a Pechino, le due facce dell'Oriente. Perché esserci? Il ritorno del Gambero in Asia

LA FOTONOTIZIA





MALTEMPO. In Alto Adige candele antigelo nei vigneti come in Francia

Non siamo in Alsazia, né in Provenza o in Haut-Médoc, ma in Alto Adige, tra i vigneti più a nord d'Italia, dove le bizze del clima hanno portato qualche giorno fa le temperature nettamente al di sotto degli zero gradi. Vipiteno e Brunico -3 gradi, Selva di Val Gardena -7, Dobbiaco -6. Sembrerebbe un bollettino invernale, ma siamo a metà primavera e per i vigneti in fase di germogliamento il rischio di compromettere un'intera annata è elevatissimo. Ricordiamo che situazioni analoghe si sono verificate in Veneto ma anche in Abruzzo.

I viticoltori altoatesini, in particolare, come si può vedere da questa suggestiva foto scattata nei dintorni di Bressanone, in Valle Isarco (Abbazia di Novacella), hanno provato a rimediare posizionando delle candele antigelo tra i filari. Il risultato è uno spettacolo di luci, che riporta la mente ai periodi natalizi, anche se siamo a maggio 2019. Uno dei mesi finora con le temperature minime tra le più basse registrate negli ultimi decenni. Gli agricoltori si sono mossi anche con le irrigazioni anti-brina, in particolare sugli alberi da frutto, come mele e albicocche.

foto: Werner Waldboth

PRODUZIONE. I dati definitivi Mipaft per la campagna 2018-19: l'incremento è del 29%. Cantina Italia: presenti al 30 aprile 53 milioni di ettolitri di vino

a cura di Gianluca Atzeni

Sono poco più di 53 milioni gli ettolitri di vino detenuti al 30 aprile dalle cantine italiane, obbligate a tenere il registro telematico (dai 50 ettolitri in su). Un quantitativo pari a una vendemmia molto abbondante. Il dato è contenuto dall'ultimo bollettino di Cantina Italia, pubblicato dall'Icqrif sul sito del Mipaft. Il 50% dei prodotti è a Dop, un 25% è Igp e un altro 25% è composto da vini varietali e comuni. Ben 13,2 milioni di ettolitri sui 53 milioni totali sono detenuti dal Veneto, seguito da Emilia Romagna (6,5 mln/hl, di cui metà vini comuni), Puglia (5,3 mln/hl), Toscana (5,2 mln/hl), Piemonte (quasi 4,3 mln/hl) e Sicilia (3,7 mln/hl).

Considerando le singole denominazioni d'origine e indicazioni geografiche, nella top ten troviamo al primo posto il Prosecco Doc (3,36 mln/hl), al secondo la Igt Terre Siciliane (1,64) seguita a stretta distanza dalla Igt Delle Venezie (che comprende il Pinot grigio); poi la Igt Puglia (1,52), la Igt Veneto (1,50), la Igt Toscana (1,37), la Doc Montepulciano d'Abruzzo (1,35), la Doc Sicilia (1,34), la Docg Chianti (1,30) e la Igt Salento (1,22 mln/hl). Il Prosecco superiore Conegliano Valdobbiadene Docg è all'undicesimo posto con 1,22 milioni di ettolitri.

Intanto, i dati definitivi del Mipaft sulla produzione vinicola nella campagna 2018/2019 dicono che l'incremento produttivo nella produzione complessiva è del 29%: **si passa da 42,49 milioni di ettolitri del 2017/18 alla cifra record di 54,78 milioni del 2018/19.**

Considerando le tipologie di prodotto, i vini a Dop crescono del 16% (22,6 mln/hl), il vino comune del 38% (18,1 mln/hl), gli Igp del 40% (13,2 mln/hl) e i varietali del 60% (0,73 mln/hl).

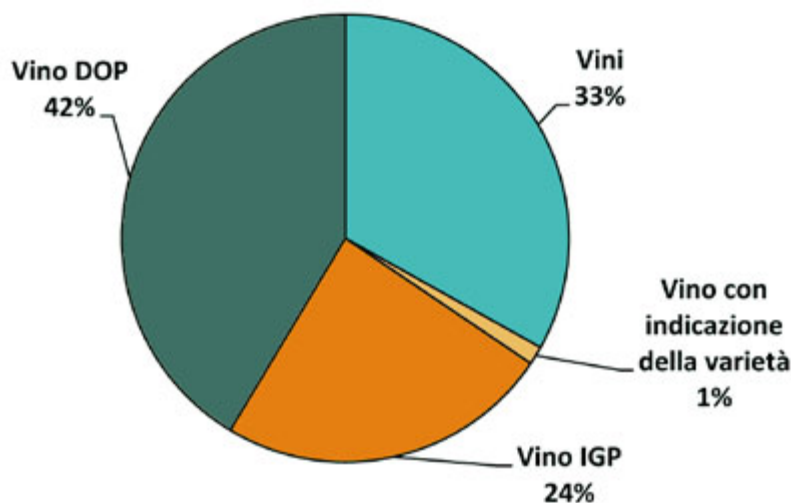
Classifica delle prime dieci Dop/Igpo*

DENOMINAZIONE	TOTALE IN HL
Prosecco	3.665.775
Terre Siciliane	1.647.409
Delle Venezie o Beneskih Okolisev	1.623.288
Puglia	1.528.257
Veneto	1.509.214
Toscana o Toscana	1.378.083
Montepulciano d'Abruzzo	1.358.698
Sicilia	1.345.085
Chianti	1.302.891
Salento	1.229.062

*detenuti da soggetti obbligati alla tenuta del registro telematico

*dati ICQRF

Dati della produzione vinicola



Dati di produzione vino campagne*

PRODUZIONE TOT VINI E MOSTI (hl)	2014	2015	2016	2017	2018
	2015	2016	2017	2018	2019
Vini D.O.P.	15.89	18.31	18.47	19.45	22.67
Vini I.G.P.	13.14	14.31	13.73	0,94	13.23
Vini varietali senza D.O.P./I.G.P.	0,36	0,50	0,56	0,45	0,73
Vini senza D.O.P./I.G.P.	15.33	16.86	18.14	13.17	18.13
TOTALE	44.73	49.99	50.92	42.49	54.78

*in milioni di euro

STRATEGIE. Rallentano i vini rossi. Quale riposizionamento?



Il generale spostamento delle preferenze dei consumatori per i vini bianchi, gli spumanti che hanno prepotentemente guadagnato importanti quote di mercato negli ultimi anni, le ridotte disponibilità di materia prima alla luce di vendemmie povere come la 2014 e la 2017, una certa frammentazione della filiera produttiva: sono alcune delle cause che stanno determinando sui mercati un rallentamento del comparto dei vini rossi italiani, ed i dati Ismea sulle esportazioni italiane nel 2018 lo confermano.

L'export complessivo dell'intero settore naviga ancora ampiamente sopra i 6 miliardi di euro, ma è prevalentemente sostenuto dalle bollicine venete. Mercati storici importanti come Stati Uniti, Germania e Regno Unito rallentano. Per i rossi fermi, il quadro non è stato roseo anche in Canada, Giappone, Danimarca, Cina, Russia, Austria. Se si pensa che il vino rosso è da sempre l'emblema dell'italianità nel mondo, c'è da chiedersi che cosa stia succedendo e, soprattutto, cosa è possibile fare per ripartire. Difficile sperare in un fenomeno Prosecco declinato in rosso, è necessario ora un riposizionamento strategico delle nostre etichette: i mercati internazionali stanno mutando, per via di una concorrenza che si fa più serrata non solo di Francia e Spagna, ma anche di Cile, Argentina e Australia in forte crescita.

È vero che, in annate difficili, i produttori italiani sono stati molto più prudenti e non hanno spinto oltre modo l'acceleratore su una promozionalità aggressiva per presidiare quel determinato mercato. Inoltre, le ragioni del rallentamento rossista possono attribuirsi, in parte, anche a fenomeni legati a una cucina e a una gastronomia che stanno privilegiando l'abbinamento dei bianchi alla moda dei cibi più leggeri.

Emerge quindi il problema del riposizionamento, che sarà meno evidente per quelle denominazioni maggiormente riconoscibili (Valpolicella, Barbera, Barolo e Barbaresco, Chianti Classico, Brunello di Montalcino, Bolgheri, Taurasi, Aglianico, Primitivo, Nero d'Avola, Cannonau) ovvero per quella categoria di fine wine che hanno un certo blasone sul mercato. Riposizionamento, dicevamo, che va cercato proprio investendo risorse su mercati alternativi. Se i mercati più maturi non stanno performando secondo le attese è ora che i produttori italiani prestino attenzione a quei Paesi emergenti (in Asia: Vietnam e Corea; in Europa: Polonia; in America: Messico) maggiormente attratti dal vino rosso.

– Lorenzo Tersì, wine advisor – segreteria@ltadvisory.it

AGROALIMENTARE. Conte: "Investire in un settore rappresenta il 12% del Pil"

"L'agroalimentare è uno dei pilastri su cui il Governo, entrato nella fase 2, vuole investire per far ripartire l'Italia". Così il presidente del Consiglio Giuseppe Conte dal Forum dell'agroalimentare italiano organizzato da Filiera Italia e Coldiretti a TUTTOFOOD (l'evento di scena al Milano dal 6 al 9 maggio).

D'altronde la fotografia presentata dalle due associazioni, mostra **un settore che con i suoi 205 miliardi, rappresenta il 12% del Pil italiano ed è uno dei traini dell'intera economia nazionale all'estero.**

Al premier Conte, il delegato di Filiera Italia Luigi Scordamaglia ha chiesto *"di mettere la filiera del cibo al centro delle priorità politiche del Paese, di difenderla a livello internazionale da dazi e false imitazioni, di adottare politiche premianti anche di carattere fiscale per chi produce in Italia, usando prodotti agricoli nazionali, di completare il percorso sulla trasparenza di origine in etichetta"*. Tra le priorità illustrate dal presidente Coldiretti Ettore Prandini: *"accelerare sull'affermazione del vero Made in Italy agroalimentare nel mondo che va difeso in Italia ed in Europa, dove la battaglia è quella della difesa delle risorse per l'agricoltura, a partire dalla Pac"*.



INNOVAZIONE. Un hub per l'agricoltura di precisione in Puglia. Intesa a Seeds&Chips

Sarà la Puglia il "place to be" per l'agricoltura del futuro. Alla quinta edizione del salone Seeds&Chips di Milano (6 al 9 maggio), il fondatore della manifestazione Marco Gualtieri e il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano hanno firmato una lettera di intenti per la **progettazione e successiva realizzazione di un hub dell'innovazione nell'Agricoltura di precisione**, con sede a Bari, nell'ex aerostazione passeggeri dell'aeroporto Karol Wojtyła. Il polo, denominato Airport F (da Station F, ex stazione ferroviaria a Parigi e centro dell'innovazione) sarà un luogo di ricerca, un incubatore di nuove iniziative imprenditoriali, un centro di attrazione per investimenti nazionali e internazionali nel settore della biotecnologia per l'agricoltura e qualità e sicurezza alimentare, in grado di sviluppare sinergie con le realtà industriali e le eccellenze regionali ed extraregionali. *"Il settore dell'agricoltura di precisione è fortemente innovativo"* ha ribadito anche il premier Giuseppe Conte dal palco di Seeds&Chips, che ha voluto ricordare come le nuove tecnologie *"non tolgano nulla alla cultura della nostra tradizione - perché l'agricoltura rimane anche un fatto identitario - e al contempo ci consentono di aprire uno sguardo coraggioso per un futuro più sostenibile"*. - **A. Z.**

SAN MARTINO DELLA BATTAGLIA. Una chicca all'ombra del Lugana. Spunta l'ipotesi del Consorzio.

a cura di Gianluca Atzeni

Nella pancia del Consorzio Valtènesi, una piccolissima Doc sta crescendo e in maniera promettente, all'ombra del grande Lugana, con cui condivide parte del territorio. È la Doc San Martino della Battaglia (frazione di Desenzano del Garda), che quest'anno celebra con un evento il 160° anniversario di quell'episodio conclusivo della seconda guerra d'indipendenza, tra i comuni di Solferino e San Martino, in cui i franco-piemontesi sconfissero gli austriaci. Sei produttori del gardesano stanno portando avanti e facendo riscoprire a un intero territorio le peculiarità di questo bianco secco ottenuto da uve Tocai, molto diffuso nelle osterie di Brescia negli anni Settanta. Il divieto imposto all'Italia dall'Ue sull'uso del nome nel 2007 ha indotto i produttori a modificare il nome, che sta per essere inserito nel nuovo disciplinare di produzione col termine di "Tuchi".

Appena cinque anni fa, la Doc contava una produzione di poco più di 20 mila bottiglie. Oggi hanno raggiunto quota 72 mila rispetto alle 47 mila del 2017.

E Gilberto Castoldi, il responsabile della Doc all'interno del Consorzio Valtènesi, stima con prudenza di superare le 100 mila bottiglie entro il 2020: "Siamo tutti profondamente impegnati a dare a questo vino un futuro e la dignità qualitativa che merita". I prezzi di mercato oscillano tra 8 e 10 euro in cantina e accade spesso che "assieme al Lugana il consumatore acquisti anche un San Martino", dice Castoldi. Questa piccola Doc, insomma, può



solo crescere. E gli ingredienti per elaborare a una ricetta vincente ci sono tutti: il buon andamento delle vendite degli ultimi anni, soprattutto in Italia, che rappresenta il 70% del mercato; la volontà dei produttori (Cobue, Rifra, Cadore, Citari, Feliciano e Selva Capuzza) di diversificare le produzioni rispetto a un Lugana che cresce ma non come ha fatto qualche anno fa; l'ingresso imminente di altri imprenditori vitivinicoli, pronti a rivendicare la Doc: le due new entry ufficiali, infatti, si chiamano Rovaglia e Pratello (l'unica fuori dalla zona). Altri brand del territorio, inoltre, potrebbero scegliere di produrre la Doc San Martino. Al punto che Castoldi non esclude la lontana (per ora) ipotesi di far nascere un consorzio ad hoc "ma solo se ci saranno le giuste condizioni". Del resto, gli ettari a Doc sono circa 40 e, se sfruttati a pieno, significano un "potenziale da ben 400 mila bottiglie", fa notare Luca Formentini (primo presidente del consorzio nel 1990), che con Selva Capuzza ha dato un decisivo contributo a tenere viva la denominazione: "Per molto tempo siamo stati i soli a produrla e vedere oggi rinascere l'interesse per questa Doc è una delle più grandi soddisfazioni". Il Consorzio Valtènesi, nell'ambito delle manifestazioni per i 160 anni della battaglia di San Martino, per il

Il vitigno e il disciplinare.

Il Tuchi (Tocai) è un'uva precoce, con buccia sottile e grappolo spargolo. Viene raccolta a normale maturazione tra fine agosto e primi di settembre. Nel territorio di San Martino è prevalentemente coltivata col sistema guyot o dell'archetto capovolto. In cantina, la macerazione avviene a freddo, con pressatura soffice. La fermentazione e l'affinamento in acciaio. Il legno è consentito ma non utilizzato. Il vino non può essere immesso prima del 1 marzo successivo alla vendemmia. Esistono due tipologie: il secco e il liquoroso, ma il disciplinare in fase di modifica (il primo è del 1970) prevede la tipologia passito (90% minimo di Tuchi) e anche un aumento delle rese da 110 a 125 quintali per ettaro.

prossimo 16 giugno ha organizzato la prima edizione della "Camminata tra le cantine del San Martino", circuito storico ed enogastronomico con partenza dalla spettacolare torre ottocentesca, alta 65 metri, che si concluderà con la degustazione delle etichette della Doc, impreziosite per l'occasione da una fascetta commemorativa.



*Gli specialisti
dei formaggi DOP
e tipici italiani*



castelligroup.com    YouTube

PRIMITIVO DI MANDURIA. Stop ai falsi vini in Italia, Cile e Portogallo

Non si ferma l'attività di tutela sui mercati esteri della Dop Primitivo di Manduria da parte del consorzio presieduto da Mauro Di Maggio. Gli ultimi risultati dicono che sono stati bloccati dei marchi ingannevoli in Italia, Cile e Portogallo e che è in fase di trattativa l'azione di opposizione ad alcune etichette in Germania, Francia e Sud Africa. *"Proprio perché è così amato all'estero"* spiega Di Maggio *"il Primitivo di Manduria è il prodotto sul quale maggiormente si possono concentrare fenomeni di imitazione. Una situazione alla quale abbiamo risposto ampliando la vigilanza e tutela anche in vista della sua crescita di produzione"*. Il bilancio di tre anni di attività è di tutto rispetto. **Nelle battaglie legali affrontate dal Consorzio sono state vinte 6 cause** in Italia, una in Spagna, una in Portogallo, una in Cile e una in Cina. Dal mercato internazionale sono stati eliminati quattro marchi con dicitura Unione europea. La Dop pugliese, che muove un giro d'affari di 120 milioni di euro, per il 70% derivante dalle esportazioni, nel 2018 ha registrato un'importante crescita della produzione del 15%, a quota 20 milioni di bottiglie. E la strategia di difesa si sta sviluppando su un doppio binario: a livello internazionale, il blocco di tutti i marchi ingannevoli che richiamano o imitano direttamente la denominazione; da un altro lato, nel circuito di vendita della Gdo si stanno prelevando e analizzando in laboratorio i campioni in vendita per verificare incongruenze col disciplinare. Per questo, è stata rinnovata la convenzione con gli agenti vigilatori per il 2019-21 aumentando del 30% le ispezioni, che riguarderanno anche spacci, vendita al dettaglio e internet.

ALSAZIA. In Italia vendute oltre 600 mila bottiglie nel 2018: al via tour in 4 tappe



Crescono i vini alsaziani sul mercato italiano. La denominazione francese, il cui territorio si estende per 15 mila ettari al confine orientale con la Germania, nel 2018 ha esportato verso il nostro mercato circa 600 mila bottiglie, con un incremento rispetto del 16,2% rispetto al 2017. Due terzi dell'export verso l'Italia è composto da vino fermo (+21,4%), mentre il restante 33% è spumante (Crémant d'Alsace, +4,2%). Considerando i valori, la spesa degli italiani per i vini d'Alsazia è aumentata del 15,7%. Dati positivi che, secondo il Consiglio interprofessionale che ha sede a Colmar, confermano l'Italia tra i principali Paesi di destinazione. Nasce con questo scopo l'iniziativa #DrinkAlsace in tour, un viaggio in quattro tappe, tra Veneto e Piemonte, che prende il via martedì 14 maggio da Torino, con masterclass e degustazioni rivolte ai professionisti del settore ma anche al grande pubblico. - **G. A.**

SOAVE. Via libera al modello di gestione avanzata e sostenibile del vigneto



Conciliare le esigenze della difesa fitosanitaria con la tutela della salute pubblica sarà più facile nel territorio del Soave, grazie al via libera dei sindaci e delle associazioni di categoria del territorio veronese al modello di gestione avanzata del vigneto. **Regole condivise, anche grazie al lavoro dei tecnici agronomi, per garantire più attenzione alle misure di protezione degli operatori in vigna e riduzione dei dosaggi durante i trattamenti.** Spazio anche alla tutela della biodiversità funzionale con l'applicazione del Protocollo biodiversity friends (Wba) per la misurazione dello stato di salute del vigneto. Nel regolamento sono state inserite le linee guida per il monitoraggio di suolo, acqua e aria attraverso gli indici di rispetto della biodiversità contenuti nel documento sulla sostenibilità ambientale emesso dalla Regione Veneto.

Nel frattempo, le aziende stanno procedendo alla conta dei danni del maltempo del 5 maggio: *"Sebbene l'aspetto quantitativo può essere in parte stato compromesso, il profilo qualitativo non è stato toccato in quanto"* spiegano dal Consorzio *"la garganega, che è tardiva, aveva appena iniziato la fase vegetativa e si conta sulla capacità di recupero della varietà"*.

FRANCIACORTA. Il consorzio scommette sul Ptr: "Senza il territorio non si va avanti"

Per la Franciacorta la parola d'ordine è Piano territoriale regionale d'area: Ptr. Dalla sua approvazione nel 2017, i 22 comuni del distretto bresciano si sono impegnati nel compiere passi fondamentali nell'applicazione dei suoi principi: riduzione del consumo del suolo, rigenerazione urbana e territoriale, reti di mobilità sostenibile, efficienza energetica degli edifici. Da subito, il Consorzio vini Franciacorta si è espresso a favore di questo strumento. Lo ha ricordato il consigliere Maurizio Zanella (che ha la delega sul Ptr) durante un recente convegno a Rodengo Saiano: *"Come produttore di vino esprimo la mia preoccupazione perché senza il territorio il vino non può andare avanti, ma c'è estremo bisogno di una Franciacorta bella, ordinata e sostenibile, che rispecchi la qualità e l'immagine che il suo vino ha raggiunto oggi in soli cinquant'anni"*. **Con il Ptr il territorio ha gli strumenti per creare un "sistema Franciacorta"**. Al momento, come ha ricordato l'assessore regionale all'Agricoltura, Fabio Rolfi, circa metà dei Comuni hanno approvato in questo ambito il regolamento edilizio unico: *"Ora è necessario che tutti lo facciano"*. - **G. A.**

*Let the
Tramari
Season
begin!*

TRA
MARI



SAN MARZANO

WINE SHARING BEAUTY

BILANCI 1. Ricavi a 330 mln e utile a 5 mln per Caviro, che punta a crescere all'estero del 10%. Investita la cifra record di 26 milioni di euro



Boccata d'ossigeno per il Gruppo Caviro che, a bilancio, registra un incremento del 4,6% dei ricavi, raggiungendo i 330 milioni di euro, con un utile che tocca i 5 milioni di euro e un margine lordo di 21 milioni. Numeri che vanno incontro alla necessità di risanare il patrimonio, dopo la complicata questione Portogallo: una truffa subita oltre 20 anni fa e che nel 2017, come spiega il presidente Carlo Dalmonte, ha imposto al gruppo italiano un pagamento di 7,4 milioni di euro. Transazione "complicata", che aveva bisogno di un bilancio più che positivo: "Dal punto di vista contabile siamo completamente soddisfatti, anche se nella consapevolezza di non aver raggiunto le quotazioni che avremmo voluto rispetto al vino venduto sfuso". L'assemblea dei soci della cooperativa

romagnola ha dato il via libera a un bilancio nel quale il vino vale il 71%, l'area distilleria al 18%, il ramo energia e ambiente cresce dal 9% all'11%. **Particolarmente alta la somma destinata agli investimenti: 26 mln di euro nel 2018, che rappresenta un record per Caviro.** Tra i progetti più importanti terminati, c'è la nuova linea di imbottigliamento a Forlì, le nuove autoclavi nello stabilimento di Savignano sul Panaro, la rinnovata cantina di Fumane della controllata Cesari e il nuovo impianto di produzione di biometano a Faenza, che si inaugura tra circa un mese. "Oltre all'avvio del progetto Leonardo da Vinci" aggiunge Dalmonte "che si sta sviluppando quest'anno in occasione del cinquecentenario dalla scomparsa". Nonostante l'Italia valga il 74% delle vendite, sono Uk, Usa, Corea, Cina e Giappone i mercati nel mirino per questo 2019: "Vogliamo incrementare l'export del 10% e i primi mesi dell'anno" anticipa il direttore generale, SimonPietro Felice "ci dicono che l'obiettivo è alla portata, con incrementi già nell'ordine del 10%". Le prospettive 2019, alla luce della vendemmia abbondante dello scorso anno, dovranno tenere conto della discesa dei prezzi medi: "Sarà necessario rivedere alcuni prezzi per andare incontro a un mercato che richiede maggiore promozionalità".

BILANCI 2. Per codice Citra, ricavi imbottigliato a +3% in 4 mesi. Di Campli confermato

Conferma per Valentino Di Campli alla guida di Codice Citra, cooperativa che in provincia di Chieti raggruppa nove cantine sociali, con 3 mila soci e 6 mila ettari coltivati. Il consiglio di amministrazione e l'assemblea dei soci hanno nominato alla vice presidenza, per il prossimo triennio, Lorenzo Mancinelli (rinnovato) e Licio Colantuono, al suo primo mandato. "Lavoreremo in continuità con quanto fatto negli ultimi anni" ha detto Di Campli che è in carica dal 2011 "al servizio della più importante realtà cooperativa abruzzese, favorendo l'aggregazione tra le cantine associate e lo sviluppo commerciale nei mercati sia all'estero che in Italia".

Il futuro di Citra, le linee programmatiche del Cda, ripartiranno dall'attivazione dei progetti di ricerca e sviluppo già pianificati. **Ci sarà la supervisione di Riccardo Cotarella e del professor Attilio Scienza:** "Cercheremo di continuare a rafforzarci, grazie all'impegno dei nostri soci e al controllo di tutta la filiera dalla vigna alla bottiglia, e incrementare la valorizzazione dei nostri vitigni autoctoni al fine di accrescere i risultati economici", ha aggiunto Di Campli, illustrando i dati sui ricavi dell'imbottigliamento, determinanti per un 2018 che si è chiuso con oltre 40 milioni di euro. Trend che sta proseguendo anche quest'anno, dal momento che "nei primi quattro mesi 2019" ha concluso "i ricavi registrano un +3% rispetto al 2018".



VERONAFIERE. Riconfermato Danese. Nel 2018 ricavi a 92,8. Annunciati investimenti per 105 mln

Sarà ancora Maurizio Danese (foto) a

guidare Veronafiere per il prossimo triennio. Lo ha deciso all'unanimità l'assemblea dei soci dell'ente veronese, che ha anche nominato i membri del nuovo consiglio di amministrazione:



Barbara Blasevich, Matteo Gelmetti, Giovanni Maccagnani e Daniele Salvagno. Approvato il bilancio 2018: ricavi a quota 92,8 milioni di euro, con una crescita pari a 6,8 milioni (+7,9%) sul 2017; ebitda di 13,9 milioni di euro (15% del fatturato); utile netto di gruppo di 2,8 milioni di euro. Numeri record, raggiunti grazie alla gestione di 72 manifestazioni, di cui 48 in Italia e 24 all'estero, in 13 nazioni. E, come già annunciato in più occasioni, il piano industriale 2019-2022 prevede ulteriori investimenti (105 milioni di euro) che si indirizzeranno, principalmente, lungo tre capisaldi: miglioramento e rigenerazione a parità di superficie delle infrastrutture del quartiere espositivo, per renderlo tra i più moderni d'Europa; sviluppo di nuovi prodotti in Italia e all'estero, con una forte spinta alla internazionalizzazione; potenziamento dei servizi a valore aggiunto quali la ristorazione, le nuove tecnologie, la digital transformation e gli allestimenti. **Le previsioni sono di 133 milioni di euro di fatturato a fine periodo e di raddoppio dell'ebitda già a partire dal 2020.** "Abbiamo inaugurato la prima fase di evoluzione della fiera con la trasformazione in spa nel 2016, adesso procederemo nella prossima assemblea con l'aumento di capitale", ha commentato il rieleto presidente Danese che ha, poi, ricordato le maggiori azioni dell'ultimo anno sul fronte dell'internazionalizzazione. "Abbiamo potenziato il radicamento all'estero" ha detto "con il debutto di Wine South America in Brasile, l'apertura di una sede diretta di Veronafiere a Shanghai e la creazione della piattaforma di promozione multicanale Wine To Asia con un partner cinese (Shenzhen Taoshow Culture & Media; ndr). L'esordio con l'evento b2b dedicato al vino? Previsto per il 2020 a Shenzhen.

GRUPPO VERONAFIERE

Piemmeti Spa, Veronafiere Servizi
Milanex&Milaneze, VPE, Metef Srl, Medinit Srl

FATTURATO

92,8 Mln €
+7,9% SU 2017

EBITDA

13,9 Mln €
inc 15% sui ricavi

UTILE

2,8 Mln €

Iniziativa realizzata con il supporto del Ministero dello Sviluppo Economico

GAMBERO ROSSO


VINI D'ITALIA Tour 2019

Gambero Rosso con ITA, insieme per la Promozione del Vino Italiano nel mondo, vi invitano di partecipare a due tappe speciali del Gambero Rosso World Tour, per accrescere l'immagine e la distribuzione del Vino Italiano in USA.

ATLANTA
10 Giugno 2019



SAN DIEGO
12 Giugno 2019



INFO: segreteria.estero@gamberorosso.it

  GamberoRossoInternational

EVENTI. Ciak Irpinia fa il tris. E ad Atripalda in mostra Doc e Docg

Tutto pronto per la terza edizione di Ciak Irpinia, evento che chiama a raccolta produttori, stampa specializzata, esperti e wine lover, per scoprire le Dop di quest'area della Campania. L'appuntamento, aperto a tutta la filiera, è per sabato 18 maggio, alla



Dogana dei Grani di Atripalda, a pochi chilometri da Avellino. Organizzato dal Consorzio di tutela dei vini d'Irpinia, col patrocinio del Comune di Atripalda, della Provincia di Avellino e del Gal Irpinia-Sannio, Ciak Irpinia metterà in vetrina le eccellenze enologiche del territorio: Fiano di Avellino Docg, Greco di Tufo Docg, Taurasi Docg e i vini della denominazione Irpinia Doc, in particolare Aglianico, Coda di Volpe e Falanghina. I lavori cominceranno il venerdì 17 maggio, con un evento al Sorbo Lab, a Sorbo Serpico, organizzato per le sole aziende partecipanti a Ciak Irpinia 2019 e patrocinato dal Gal Irpinia Sannio. Il sabato 18 maggio, il consorzio presieduto da Stefano Di Marzo apre le porte per una sessione di degustazione alla cieca riservata a esperti nazionali e internazionali, che valuteranno le peculiarità dei vini irpini offrendo alla commissione tecnica territoriale un punto di vista diverso. Dopo un fitto programma di sessioni tecniche in mattinata, l'apertura ai wine lover è prevista dalle 16.30 alle 20.30.

supervisione editoriale

Massimiliano Tonelli

coordinamento contenuti

Loredana Sottile

sottile@gamberorosso.it

hanno collaborato

Gianluca Atzeni, Lorenzo Tersì, Annalisa Zordan

progetto grafico

Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago

contatti

settimanale@gamberorosso.it - 06.55112201

pubblicità

direttore commerciale

Francesco Dammicco - 06.55112356

dammicco@gamberorosso.it

resp. pubblicità

Paola Persi - 06.55112393

persi@gamberorosso.it

ENO MEMORANDUM

11 MAGGIO

❖ NIZZA È BARBERA

Nizza Monferrato (Asti)

fino al 12 maggio
nizzaebarbera.wine

11 MAGGIO

❖ NATURALE - SALONE DEL VINO ARTIGIANALE

Convento di San Giovanni da Capestrano

fino a lunedì 13 Maggio
ore 16.00

12 MAGGIO

❖ DIAMOCI UN TAGLIO

fiera mercato dei vini da monovitigno

Wegil. Largo Ascianghi 5
Roma

fino al 13 maggio

13 MAGGIO

❖ VINEXPO BORDEAUX

fino al 16 maggio

vinexpobordeaux.com

13 MAGGIO

❖ ROSSO MORELLINO

centro storico

di Scansano (Grosseto)
consorzioirellino.it

17 MAGGIO

❖ SOAVE STORIES 2019

Soave (Verona)

fino al 18 maggio
ilsoave.com

17 MAGGIO

❖ TERUAR -

FIERA DEL VINO ETICO

ex Convento del Carmine
Scicli (Ragusa)

fino al 20 maggio 2019

18 MAGGIO

❖ "CIAK IRPINIA"

Dogana dei grani

Piazza Umberto
Atripalda (Avellino)

19 MAGGIO

❖ VINI D'AUTORE TERRE D'ITALIA

Lido di Camaiore (Lucca)

fino al 20 maggio
vinidautore.info

19 MAGGIO

❖ VITIGNOITALIA

Castel dell'Ovo

via Eldorado 3 - Napoli
vitignoitalia.it

fino al 21 maggio

dalle 15.00 alle 22.00

19 MAGGIO

❖ VULCANEI

Tenuta Frassanelle

Via Frassanelle 14 - Rovolon
(Padova)

dalle 10.30 alle 20.00

20 MAGGIO

❖ CILIEGIOLO D'ITALIA

Palazzo dei Priori - Narni

(Terni) fino al 21 maggio

facebook.com/
ciliogioloditalia

20 MAGGIO

❖ TRENTINO&WINE

Palazzo Roccabruna

via SS. Trinità 24 - Trento

24 MAGGIO

❖ VITE IN CAMPO

Susegana (Treviso)

Azienda Agricola Conte
Collalto

fino al 25 maggio

24 E 25 MAGGIO

❖ TRE BICCHIERI VERDI

Seminario e degustazione

Antonello Open Colonna
Roma

gamberorosso.it

27 E 28 MAGGIO

❖ TERRE DI PISA - TERRE DEL VINO

M.A.C.C.

Piazza Vittorio Emanuele II
Pisa

31 MAGGIO

❖ FIERA DEL VINO

Valtènesi - Riviera del Garda
Classico Doc

Polpenazze del Garda
(Brescia)

fino al 3 giugno

comune.

polpenazedelgarda.bs.it

GRANDI CANTINE ITALIANE. Puglia/1



Le grandi cantine della Puglia



Cantine Coppi

s.da prov.le Turi | Turi (BA)

www.vinicoppi.it | 080 8915049

Questa storica azienda, fondata nel 1882, è stata ripresa da Antonio Coppi alla fine degli anni Settanta del secolo scorso, e oggi è gestita dai figli Lisia, Miriam e Doni. I vigneti aziendali, per metà costituiti da piante ad alberello, sono piantati con i vitigni della tradizione, a cominciare dal primitivo per continuare con aleatico, malvasia nera, negroamaro per quanto riguarda le uve rosse, e falanghina e malvasia bianca per quelle bianche. I vini proposti sono di schietta impronta moderna, attenti a esprimere al meglio l'uva e il territorio di riferimento.

Gioia del Colle Primitivo Senatore '15



Il vino e l'abbinamento consigliato:



Nel Primitivo Senatore ai toni di frutti neri e spezie fa seguito un palato di buona materia, allo stesso tempo grintoso e pieno, di notevole lunghezza. Sembra ideale per accompagnare un filetto di manzo.

Don Antonio Primitivo '15



Il vino e l'abbinamento consigliato:



Fresco e succoso il Don Antonio, dai profumi di erbe aromatiche, con un palato di buon frutto in entrata e fresco. La grande piacevolezza e ricchezza di frutto lo rendono ideale per dei panzerotti al forno.

Vinaccero Aleatico '13



Il vino e l'abbinamento consigliato:



Frutta di bosco per l'Aleatico '13; tannico e sapido, è intenso e persistente, da gustare con pappardelle al sugo di baccalà.

CALIFORNIA. In Napa Valley, l'enoturismo volano economico



l'enoturismo rappresenta il principale asset di uno dei più noti territori vitivinicoli mondiali: la Napa Valley. I fondamentali di quest'area sono stati illustrati durante la National travel tourism week (Nttw), la settimana dedicata al turismo, voluta nel lontano 1983 dal presidente Reagan e in programma fino a sabato 11 maggio in tutto il Paese. Negli Usa, il comparto turistico vale oggi ben 2.500 miliardi di euro, con 16 milioni di addetti nel 2018. E nella regione di Napa, dove si concentra oltre l'80% della produzione vitivinicola nazionale, è il vino (primo comparto per addetti) a fare da

traino al turismo e all'economia. Basti pensare che **nel 2018 sono stati 3,8 milioni i visitatori di questo territorio (per il 20% esteri) con una spesa media giornaliera di quasi 500 dollari**, considerando un nucleo medio di quattro persone, principalmente utilizzati per pasti nei ristoranti (118 dollari) e acquisti di vino in cantina (85 dollari). In particolare, i turisti presenti in Napa Valley sono attratti prevalentemente dall'esperienza legata al vino: nel sondaggio, affidato alla società di ricerca Destination Analysts, la degustazione nelle cantine è indicata dall'80% dei visitatori, seguita dai pasti nei ristoranti (65,2%), dai tour delle

cantine (45,3%), dallo shopping (39,8%) e dal celebre e gettonato Napa Valley wine train (27,6%). Ogni turista, nel 2018, ha visitato una media di 3,7 cantine (contro il 3,1 registrato nel 2016) partecipando a una media di 1,4 degustazioni. Ben il 97,2% degli intervistati ha dichiarato di aver fatto almeno una visita in azienda e il 73,8% di aver fatto una degustazione. Quattro enoturisti su dieci prenotano in anticipo la propria visita, percentuale che sale al 50% per coloro che hanno soggiornato nel territorio. Rispetto alle presenze totali, oltre il 35% dei visitatori nel 2018 hanno dormito almeno una notte nelle strutture ricettive. - G.A.

IL MIO EXPORT. Salvatore Avallone – Villa Matilde**1 Qual è la percentuale di export sul totale aziendale?**

Siamo intorno al 60-65%, una percentuale che muta negli anni ma che è anche aumentata grazie all'interesse crescente verso i vini della Campania.

2 Dove si vende meglio (e dove peggio) e perché?

Attualmente siamo presenti in 28 Paesi come gli Stati Uniti, la Germania, il Giappone e abbiamo anche un buon mercato in Francia. Il Giappone, in particolare, è uno di quei Paesi che più apprezza i prodotti campani d'eccellenza, ricerca le vere chicche, ama Napoli, la pizza e ripropone il nostro mondo enogastronomico ad alti livelli.

3 Come va con la burocrazia?

I Paesi più complicati in termini burocratici sono sicuramente quelli dell'Est Europeo come la Russia o l'Ucraina. Qui i tempi per ottenere autorizzazioni o banderuole si prolungano. Fattore che non riscontriamo negli altri Paesi dell'Europa, dove si percepisce una sorta di estensione del mercato domestico.

4 Come sono cambiati l'atteggiamento e l'interesse dei consumatori stranieri nei confronti del vino italiano?

Anno dopo anno, la stima nei confronti dei vini italiani e la fiducia è aumentata, ma c'è ancora molto da fare per ampliare il mercato. Il problema è che ogni azienda porta avanti le sue politiche singolarmente, non c'è una coesione all'interno del settore vitivinicolo italiano e i risvolti di questo si percepiscono nei vari mercati, a differenza dei francesi che promuovono insieme i loro prodotti all'estero. Manca in Italia un sistema Paese a livello organizzativo e anche governativo, per questo ogni singola azienda fa più fatica ad entrare nei mercati di notevoli dimensioni, come la Cina, dove non si conoscono in maniera approfondita i vini italiani.

5 Salutiamoci con un aneddoto legato alle sue esperienze all'estero.

1984, io e la mia famiglia facciamo un viaggio in Brasile. Atterriamo a Rio de Janeiro e all'ora di pranzo ci dirigiamo verso uno dei ristoranti italiani più famosi della città. A quel tempo non eravamo ancora presenti con il nostro vino in Sud America, ma avevamo l'intento di avviare l'esportazione. Il cameriere si avvicina alla nostra tavola con l'intento di farci assaggiare una vera chicca enologica italiana: era il nostro Falerno Rosso Riserva Nobile 1979. Una vera sorpresa!



QUALE PAC CI ATTENDE NELLA PROSSIMA EUROPA? PARLA DE CASTRO

▲ a cura di Loredana Sottile



A poche settimane dalle elezioni europee, abbiamo chiesto al vicepresidente della Commissione Agricoltura Ue di fare un bilancio di questi 5 anni, densi di passaggi epocali: dal sistema delle autorizzazioni al pacchetto Omnibus. Prossime sfide? Al nuovo Parlamento quella di approvare la nuova Pac. A partire dal budget



Mai come stavolta, i giorni che ci separano dalle prossime elezioni europee (in Italia il 26 maggio) sembrano un volo turbolento con destinazione sconosciuta. L'atterraggio è sì, comunque previsto in Europa, ma l'incognita è capire quale Europa: nazionalista, populista, europeista, "America o China friendly", a 28 o a 27 Stati membri? Non entriamo nel merito delle questioni o delle previsioni politiche, ma facciamo il punto sulle grandi tematiche che riguardano il vino e l'agroalimentare. E lo facciamo con chi conosce bene il tema, il vicepresidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo (Commissione di cui è stato presidente fino al 2014) Paolo De Castro (Gruppo S&D).



Partiamo dai bilanci. A legislatura quasi conclusa, quali possiamo considerare obiettivi centrati da questa Commissione Agricoltura.

Guardando a questi ultimi anni, c'è un atto legislativo che ha segnato un cambiamento storico ed è il regolamento Omnibus, approvato nel 2017 ed entrato in vigore a gennaio del 2018. Al suo interno, considero due le questioni fondamentali da citare: la superiorità giuridica delle aziende e la gestione del rischio.

Andiamo nello specifico.

La prima era una norma attesa da tempo, che ha dato ai soggetti produttivi (consorzi in primis) la possibilità di pianificare l'offerta, definendo le immissioni del prodotto sul mercato, in base alla domanda, rimanendo esenti da alcune regole sulla concorrenza e dalle temute multe dell'anti-trust. In questo modo, gli agricoltori hanno potuto finalmente avviare una loro programmazione in ottica di stabilizzare prezzi e mercato. Per quanto riguarda la gestione del rischio, invece, uno dei vantaggi è aver abbassato, in ambito assicurativo, la percentuale minima richiesta. In pratica, oggi, chi ha una polizza agricola può ricevere un contributo già con un danno sopra la soglia del 20%, senza aspettare – come era prima – il 30%. Un bel vantaggio.

REGOLAMENTO OMNIBUS

È una sorta di unico maxi regolamento che contiene tutte le modifiche alla Pac 2014-2020. In particolare interviene su quattro regolamenti: pagamenti diretti; sviluppo rurale; organizzazione comune dei mercati; regolamento orizzontale.

» **Tra gli ultimi atti di questo Parlamento, invece, c'è la direttiva contro le pratiche commerciali sleali...**

Esatto. È stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale lo scorso 25 aprile e l'auspicio è che l'Italia sia il primo Paese a recepirla.

Cosa prevede e qual è il vantaggio per i produttori?

Finalmente dà una mano ad agricoltori, cooperative, industria alimentare contro la forza contrattuale esercitata dalla Grande distribuzione organizzata, che spesso va a schiacciare i margini delle imprese. Nella pratica, sono 16 le pratiche commerciali individuate come sleali. Tra queste: i ritardi nei pagamenti per i prodotti consegnati; le cancellazioni unilaterali tardive; le modifiche retroattive dell'ordine; la restituzione del prodotto invenduto. Ma non è finita qua. Gli Stati Ue, adesso, potranno anche decidere di estendere la direttiva alle aste a doppio ribasso.

Al di fuori del Pacchetto Omnibus, c'è un'altra fase epocale che lei ha vissuto prima da ministro delle Politiche Agricole e poi da europarlamentare: il passaggio dai diritti di impianto alle autorizzazioni. Oggi, al quarto anno di applicazione, l'1% di crescita del vigneto Italia da molti è visto come un limite per le denominazioni che hanno bisogno di crescere ...

È un tema delicato perché, come abbiamo visto, ci sono anche casi di eccedenza produttiva. In ogni caso, regolarizzare era necessario. Piuttosto, oggi si può intervenire sul recupero delle superfici non utilizzate ma comunque in portafoglio, che rappresentano un pacchetto papabile da dove attingere (parliamo di circa 20mila ettari; ndr).

Guardiamo al futuro. Quali sono le maggiori sfide che attendono il mondo vitivinicolo nei prossimi mesi?

Senz'altro, prima di tutto, c'è il nodo Pac da sciogliere. Abbiamo messo nero su bianco le proposte di riforma in Commissione, ma adesso la parola definitiva dovrà passare al nuovo Parlamento. Ma intanto c'è una buona notizia ...

Quale?

Potrebbero non esserci i tagli all'agricoltura causati dal buco di 12 miliardi lasciato dalla Brexit. Tagli che avrebbero potuto pesare per oltre il 15% sui fondi destinati all'agricoltura (l'ipotesi iniziale era di passare da 420 a circa 365 miliardi nella prossima Pac; ndr). Ma visto come stanno andando le cose – ricordiamo che il Regno Unito voterà anche alle Europee – abbiamo buoni motivi di sperare che non sia così.

IL SISTEMA AUTORIZZATIVO

Con il passaggio dal sistema dei "diritti" a quello delle "autorizzazioni", il produttore che volesse impiantare un nuovo vigneto, non deve più acquistare il diritto da un altro produttore che espianta, ma deve richiedere l'autorizzazione gratuita, sulla base della disponibilità dei singoli Stati. Si è inoltre stabilito che le autorizzazioni per impiantare nuovi vigneti non possano superare la quota dell'1% annuo del totale del vigneto nazionale.

D'altronde della Brexit si parla tanto, ma al momento continua ad essere solo un fantasma che aleggia sull'Europa ...

Al momento direi che è stata la miglior forma di pubblicità per l'Unione Europea.

E come la mettiamo, invece, con gli Stati Uniti e la politica protezionistica di Trump, dazi compresi?

Non è un momento facile. Ma per fortuna, in questi mesi, abbiamo guardato anche ad altri mercati, chiudendo importanti trattati internazionali, penso al Canada e al Giappone, ma anche agli accordi (in attesa di ratifica) con il Vietnam e la Nuova Zelanda. Purtroppo è stato bloccato il trattato con il Mercosur e, tornando agli Usa, abbiamo dovuto rinunciare al Ttip. Ma anche quello deve restare un fronte aperto per il futuro.

Torniamo alla Pac. Budget a parte, sono tanti i temi sul tavolo. Uno di questi è la ricerca...

Una questione fondamentale. Parliamo di corsa all'agri-tech, ovvero la capacità di adeguamento dei vari settori per vincere la sfida della competitività attraverso tecniche innovative di precision farming, digitalizzazione e big data. Ma soprattutto, non dimentichiamo l'altra parola-chiave che è la sostenibilità e che può essere realizzata solo grazie all'alleanza tra mondo agricolo e mondo della ricerca.

C'è, poi, un altro punto delle proposte alquanto controverso: l'introduzione dei vini cosiddetti dealcolati. Un rischio o un'opportunità per il settore?

Non abbiamo nulla in contrario relativamente a questo genere di prodotti, ma con i dovuti distinguo. Tanto che la scelta, direi, "salomonica" della Commissione Agricoltura è di mantenere dentro il pacchetto anche i dealcolati, ma di chiamare vino solo quelli sopra i 5 gradi. Per gli altri, sono stati proposti



La soluzione logistica avanzata per il mercato Wines & Spirits

Wine & Spirits Logistic Solution è il pacchetto logistico personalizzato per l'industria del settore "beverages", un mercato all'interno del quale Gori ha raggiunto elevati standard in termini di competenze, partnership, risorse, capacità organizzative e tecnologie. Procedure di trasporto modulari e sicure, contratti con i vettori più affidabili, tariffe e condizioni eccellenti, sistemi di magazzino ottimali, faciliteranno il percorso dei vostri prodotti dalla linea di imbottigliamento fino al consumo finale. Soluzioni informatiche web-based, arricchite da preziosi strumenti di controllo e previsione, vi forniranno informazioni in tempo reale sull'intero processo logistico.



A DHL company



» **CRONOLOGIA**

1 gennaio 2016 — nell'ambito della Pac 2014-2020 vengono aboliti i diritti di impianto dei vigneti, sostituiti dalle autorizzazioni

21 settembre 2017 — entra in vigore in via provvisoria il Ceta (Comprehensive Economic and Trade Agreement) tra Canada e Unione Europea

1 gennaio 2018 — entra in vigore il regolamento Omnibus (2393/2017) che apporta delle modifiche alla Pac 2014-2020

1 giugno 2018 — entra in vigore il Regolamento 775/2018 sull'Etichettatura e l'Indicazione dell'origine o provenienza dell'ingrediente primario ma, per garantire un appropriato periodo transitorio, avrà applicazione dall'1 aprile 2020

1 febbraio 2019 — entra in vigore l'accordo di partenariato economico tra Giappone e Unione Europea

25 aprile 2019 — pubblicata in Gazzetta Ufficiale la direttiva contro le Pratiche Commerciali Sleali

2016

2017

2018

2019

» altri termini, come bevande a base di uve. Ma anche su questo bisogna aspettare la prossima legislatura.

Altro tema per il futuro prossimo comunitario sono le cosiddette informazioni al consumatore. A partire dalle etichette alimentari.

Per quanto riguarda l'indicazione obbligatoria di origine, l'orientamento è di superare i regolamenti nazionali – comunque in scadenza nel 2020 – per introdurre le indicazioni di origine europee, in modo da poter dare una regolamentazione unica, chiara e trasparente, che dia informazioni sull'origine delle materie prime.

Si dibatte anche delle indicazioni degli ingredienti nelle etichette del vino...

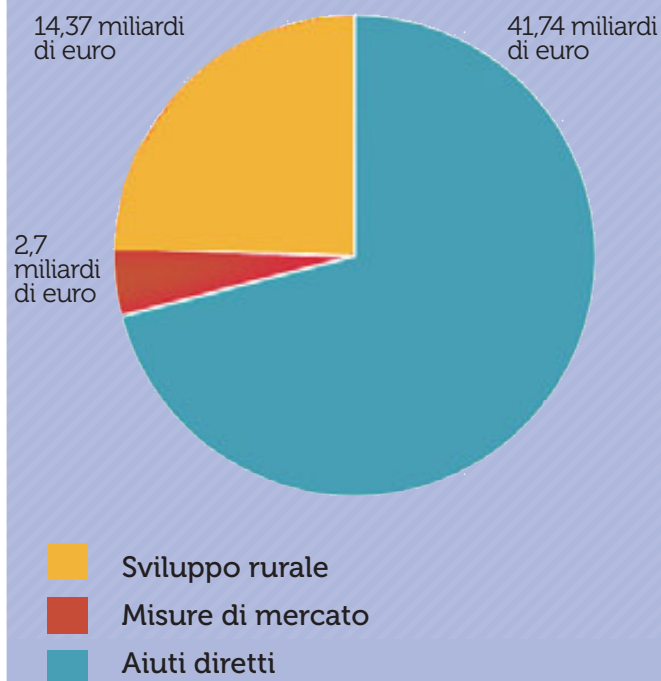
La Commissione ha fatto la sua ipotesi anche su questo, individuando il punto di caduta nell'indicazione in etichetta delle sole calorie divise per tipologia di vino (rosso; bianco; rosati e così via), senza però obbligare le cantine ad un'etichetta degli ingredienti. Per questo e per altre informazioni, c'è la possibilità di utilizzare il codice a barre o una e-label vera e propria.

Chiudiamo con una previsione. Da ricandidato alle elezioni, come lo vede il futuro agricolo dell'Europa?

Se parliamo di Politica Agricola Comune, credo che dovremmo partire dalle regole già esistenti, introducendo le dovute modifiche poco per volta, senza stravolgere tutto l'impianto. Ma questo dipenderà dall'orientamento del nuovo commissario e del nuovo Parlamento. Più in generale, deve essere chiaro che l'Europa è il luogo dove si prendono decisioni fondamentali per il futuro italiano. C'è in gioco la competitività delle nostre imprese e del nostro Paese. ❖

BUDGET PAC

È di 58,82 miliardi di euro il finanziamento Ue a favore del settore primario europeo nel 2018, suddiviso in 41,74 miliardi per i pagamenti diretti, 14,37 per lo sviluppo rurale e 2,7 per le misure di mercato. L'Italia riceve circa il 10% dei fondi disponibili. All'interno dell'Ocm vino il nostro Paese dispone di una dotazione finanziaria annua di 337 milioni di euro nel Piano nazionale di sostegno (fino al 2020): 150 milioni per la ristrutturazione dei vigneti, 102 per la promozione nei Paesi terzi, 60 per gli investimenti, 20 per la distillazione dei sottoprodotti e 5 per la vendemmia verde.



SINGAPORE-CINA. LE DUE FACCE DEL MERCATO ASIATICO

▲ a cura di Lorenzo Ruggeri e Marco Sabellico



Da una parte Singapore, la piccola Svizzera d'Oriente, dall'altra la Cina, il gigante asiatico.

Due economie distanti e due modi differenti di intendere il vino. Il Gambero Rosso ritorna in Asia, con il nuovo format Tre Bicchieri 2019 Vs 2020



SINGAPORE, CRESCE LA SETE DI VINO ITALIANO

Singapore è una tappa irrinunciabile nel ricco calendario di eventi internazionali del Gambero Rosso: è il termometro del vino italiano in Asia. Ed è anche il Paese con una delle più alte capacità di spesa, tanto da essere definita la piccola Svizzera dell'Asia.

Il Top Italian Wines Roadshow è sbarcato per l'ottava volta in città, forte di un gruppo solido di 60 cantine storiche e un bagaglio di vini, oltre 200, che raccontano un patrimonio di varietà autoctone e territori praticamente inesauribile, ancora poco conosciuti da queste parti. L'evento è andato in scena il 6 maggio, ancora una volta nel complesso del Chijmes, all'interno della chiesa sconsacrata nel cuore della city. Fully booked i 4 seminari condotti da chi scrive, un lungo viaggio dalle Alpi alle valli del Trapanese, con un momento ad hoc per raccontare numeri e cantine del grande fenomeno internazionale del Prosecco Doc. Tante le richieste di spiegazioni e di paragoni con vini e territori d'Oltralpe.

"Qui c'è una fame incredibile di conoscenza e interesse verso l'Italia, vogliono sapere di più, le masterclass sul vino italiano sono sempre strapiene perché ancora ci sono poche informazioni sull'Italia" ci racconta **Jessica Tan**, di Singapoured, grande promotrice del vino italiano in città. *"Il mercato è ancora molto orientato alla Francia"* continua *"e anche per l'Italia molo legato al brand e ai cosiddetti ABBC (Amarone, Brunello, Barolo, Chianti). È il momento per andare oltre e il trend del go native arriverà forte"*. >>

A rafforzare il concetto ci pensa **Alan Serrecchia**, sales manager di Ferrari Food + Wine: *"Ci sentiamo un po' lasciati soli nel nostro lavoro di promozione dal Governo italiano. Né l'Ambasciata, né tantomeno la camera di commercio ci supportano come fa la Francia che, quando si muove, investe tantissimo. Ci vogliono più manifestazioni e seminari"*.

Oltre 800 i partecipanti all'evento, ottime impressioni sono arrivate dai vini del Sud Italia, in particolare Puglia e Sicilia: *"Il prezzo di questi vini è davvero ridicolo considerata la qualità nel bicchiere"*, è stato uno dei commenti ricorrenti degli importatori. Si consideri che da queste parti, il prezzo medio raggiunto dal vino italiano è tra i più alti al mondo: 8 euro al litro.

Infine, alcuni timori sono legati alla vicina Indonesia. *"A Singapore è un buon momento, siamo invece un po' preoccupati per l'Indonesia, perché da quando l'Ue ha deciso di ridurre il quantitativo di olio di palma, per ripicca il Governo locale ha bloccato, dal primo aprile, l'importazione di vini e alcolici europei. Speriamo si possa trovare presto una soluzione"*, ci dice **Francesco Paganelli**, export manager del gruppo Cevico.

I NUMERI. SINGAPORE RAPPRESENTA UNA NICCHIA, MA IN CRESCITA

Il mercato di Singapore rappresenta ancora una nicchia nel panorama mondiale dell'export di vino Made in Italy, ma un mercato certamente da presidiare. I quantitativi di vino spediti dall'Italia in questo Paese, nel 2018, ammontano a 2 milioni di litri, contro 1,8 dell'anno precedente, l'incremento >>

I migliori ristoranti italiani di Singapore



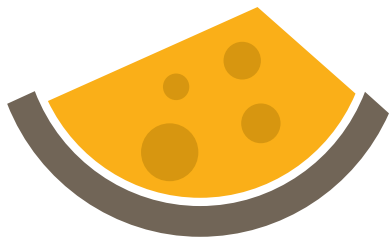
A dir poco competitivo e dinamico il panorama della ristorazione di Singapore: ogni anno sono 3mila le aperture. Di riflesso quasi 2mila le chiusure. Premiati, in apertura dell'evento, i migliori ristoranti italiani in città. Il premio Surgiva Taste & Design Award va ad **Alba 1836**, raffinato wine bar e ristorante ospitato in un palazzo coloniale con spettacolari cantine a vista, cucina ricercata e una tra le più varie carte di vini in città: "Stiamo ampliando molto il centro e sud Italia", sottolinea la manager Norwati Basri. Tre Bottiglie per la migliore carta dei vini in città, e tra le più profonde al mondo, a **Garibaldi**, storico ristorante e bar aperto da Roberto Galetti nel 2003: 1600 etichette e 12mila bottiglie che pescano fino al 1937, con verticali da capogiro e 20 grandi vini al bicchiere. "Qui ho imparato a lavorare sul millesimo, a valorizzare l'annata. Ultimamente si è abbassata la spesa media, ma per dire ancora l'altro giorno ho venduto 24mila euro di vino a un tavolo", commenta il restaurant manager Antonio Valentini. Tra le nuove aperture spicca **Amò, bistrot e pizzeria** che si aggiudica Due Spicchi come migliore pizza in città. "La pizza che va di più? Sicuramente quella al tartufo, ne abbiamo vendute più di 6mila in un anno e mezzo dall'apertura", aggiunge il manager Jody Adler.

Sulla sezione ristoranti, Due Forchette al ristorante di pesce **Gattopardo**, diretto dal bravo chef siciliano Lino Sauro, mentre sono due i locali premiati con le Tre Forchette: **Buona Terra**, la creatura dello chef lombardo Denis Lucchi e l'esperto sommelier Gabriele Rizzardi, che sottolinea come in questo momento stiano soffrendo di più i vini di fascia media, con un gap profondo tra gli entry level e la fascia più alta; infine, massimo riconoscimento anche per **Braci**, uno dei cinque ristoranti aperti da Beppe de Vito, affidato al giovanissimo Mirko Febbrile, che a soli 28 anni si trova a dirigere un innovativo concept che punta forte sulle cotture del forno Jasper e piccole griglie, tra influenze giapponese e un forte carattere italiano.

» è dell'11%. Considerando i valori, secondo i dati Istat sul commercio estero, la spesa di Singapore per il vino italiano è passata da 14,1 milioni di euro del 2017 a 16,4 milioni di euro del 2018, pari a un deciso rialzo del 16,3%. Ne ha beneficiato il prezzo medio a litro che ha raggiunto gli 8 euro. Il trend positivo per il vino italiano si è ripetuto a gennaio 2019, con valori all'export che, secondo i primi dati parziali rilasciati dall'Istat, sono passati da 0,98 milioni di euro a 1,1 milioni, a fronte di quantitativi che sono aumentati da 138 a 157 mila litri.

A PECHINO IL NUOVO FORMAT TRE BICCHIERI 2019 VS 2020

Altro giorno, altra tappa e altro format. L'8 maggio al Four Seasons Hotel di Pechino il Gambero Rosso ha presentato il suo nuovo format Tre Bicchieri 2019 Vs 2020, con protagonisti i migliori vini tricolore recensiti da Vini d'Italia a confronto con le nuove annate, che le cantine hanno fatto degustare in anteprima assoluta. La Guida dei Vini è stata la grande protagonista dell'evento. Edita dalla Custom Press, la casa editrice dell'Ufficio delle Dogane Cinesi, l'edizione 2019 (la nona »



**CAGLIARI
SAYCHEESE!**

11-20 maggio 2019

37COMUNICAZIONE.IT

SEI PRONTO A DIRE CHEESE?



**Gusta i migliori formaggi
del Sud Sardegna
in 16 ristoranti di Cagliari**

www.cagliarisaycheese.it



Camera di Commercio
Cagliari



Centro Servizi
per le Imprese

Camera di Commercio Cagliari

» edizione tradotta in cinese) è stata presentata ad un folto pubblico di appassionati, giornalisti ed operatori di settore. *“Le relazioni tra i nostri due Paesi stanno crescendo, gli scambi si stanno intensificando”* ha detto **Sen Liu** nella cerimonia di presentazione, in rappresentanza dell'editore Custom Press *“il vino e lo stile di vita italiano affascinano sempre più il consumatore cinese. Vini d'Italia è uno strumento di conoscenza preziosissimo, e siamo lieti di poterlo distribuire in tutto il Paese per contribuire al successo del vino italiano. Che, numeri alla mano, cresce anno dopo anno”*.

I NUMERI. IN CINA L'ITALIA FA MEGLIO DEI COMPETITOR

Ma diamo un'occhiata ai numeri di mercato. Il vino è - in termini di valore - il settore leader delle esportazioni italiane agroalimentari in Cina, con una quota di circa un quarto del totale. Infatti, su oltre 560 milioni di euro dell'export agroalimentare in Cina, le nostre bottiglie rappresentano circa 150 milioni di euro. Peraltro, nel 2018 l'Italia è stato il Paese europeo con una minore erosione di questo export, dal momento che, in base ai dati Eurostat espressi in euro, perde il 2,4% contro il -20,3% della Francia e il -18,8% della Spagna. Addirittura, stando alle rilevazioni delle Dogane cinesi (China Customs) calcolate in dollari, l'export del vino italiano segna un +4,61% contro il -12,64% della Spagna e il -3,12% della Francia. E sebbene, si sia registrato un rallentamento della domanda a fine 2018 e all'inizio del nuovo anno (l'economia cinese ha avuto un rallentamento generale), le prospettive sono incoraggianti. *“Negli ultimi anni abbiamo recuperato posizioni importanti sul mercato, ma soprattutto stiamo inserendo i vini italiani di qualità nel segmento di prestigio di questo mercato in rapida evoluzione”* ha commentato **Enrico Berti**, il primo segretario dell'Ambasciata Italiana a Pechino *“Il mercato cinese è ancora dominato dai francesi, mentre noi scontiamo un ritardo importante nella promozione”*. *“Cile e Australia godono dei vantaggi dei trattati bilaterali che gli garantiscono una tassazione zero, ma i recenti contatti tra i nostri due Paesi, e le strategie della Belt and Road Initiative – la “nuova Via della Seta” – preludono ad un significativo incremento degli scambi tra Italia e Cina”*, gli fa eco **Amedeo Scarpa**, direttore dell'ICE di Pechino e coordinatore della rete ICE in Cina. *“Siamo il Paese europeo che è cresciuto di più in fatturato nell'agroalimentare negli ultimi tre anni”* continua *“e questo grazie ad una politica di promozione e all'ingresso sul mercato delle generazioni più giovani, millennials e generazione Z, che hanno una formazione cosmopolita, una grande curiosità e voglia di esplorare la diversità affascinante del mondo del vino italiano”*.

PRESENTATO IN CINA IL DIZIONARIO BILINGUE

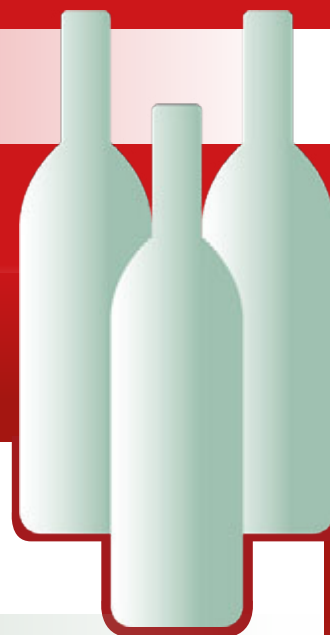
Il successo di Vini d'Italia - supportato dai numerosi eventi che ogni anno il Gambero Rosso organizza in Cina insieme ai migliori produttori italiani - sono un motore importante di questa crescita. *“Il vino italiano, è cool e sofisticato”* ci dice **Ivy**

Anche il Prosecco Doc in tour col Gambero Rosso



Ospite d'onore a Singapore e Pechino il Consorzio del Prosecco Doc, con una postazione letteralmente presa d'assalto dai partecipanti all'evento. Marco Sabellico e Tanja Barattin, responsabile del marketing internazionale del Consorzio, hanno tenuto in entrambe le città una masterclass sulla denominazione italiana e il suo territorio che ha fatto registrare il tutto esaurito. *“La Cina è un mercato davvero promettente, sul quale stiamo scommettendo”* ha sottolineato la Barattin *“il Prosecco nelle sue varie declinazioni si sposa meravigliosamente con la cucina cinese, è profumato e leggero e incontra il gusto dei giovani, che a tavola non amano alcolici troppo forti e distillati come i loro genitori. Abbiamo grandi prospettive su questo mercato. Dobbiamo solo essere costanti nella presenza e nella promozione”*. Mentre a Singapore, tra gli abbinamenti che hanno incuriosito il pubblico, c'è stato il matrimonio con la pizza: margherita e Prosecco, un ottimo biglietto da visita per penetrare anche i mercati meno consolidati.

Choi del Luxury Times *“ci racconta le bellezze dell'Italia, una meta turistica sempre più importante per il pubblico cinese”*. *“Fa parte di quel patrimonio di arte, cultura, bellezza che fanno lo stile di vita italiano, come la moda, l'innovazione e lo sviluppo sostenibile”* le fa eco **Susan Shi**, operatore finanziario che si divide tra Londra e Pechino *“un mix irresistibile, insomma”*. Dulcis in fundo, nel corso dell'evento è stato presentato anche il Dizionario Bilingue dei termini enologici Italiano-Cinese, frutto del lavoro di due anni di un team di linguisti e sinologi dell'Istituto Confucio e dell'Università degli Studi di Milano, cui ha contribuito anche il Gambero Rosso. Uno strumento importantissimo per tutto il settore. Adesso, il prossimo appuntamento in Cina è in autunno, per festeggiare i dieci anni di presenza del Gambero Rosso nelle terre del Celeste Impero. ❖



2019

APRIL

- 07 VERONA - Italy trebicchieri VINITALY Special

- 15 DUBAI - UAE Notte Italiana

MAY

- 06 SINGAPORE - Singapore Top Italian Wines Roadshow

- 08 BEIJING - China trebicchieri "ANTEPRIME"

- 09 ZURICH - Switzerland Vini d'Italia "ANTEPRIME"

- 15 BORDEAUX - France trebicchieri "ANTEPRIME" - VINEXPO Special

- 27 TORONTO - Canada Vini d'Italia "ANTEPRIME"

- 29 MONTREAL - Canada Top Italian Wines Roadshow

JUNE

- 03 WASHINGTON DC - USA Top Italian Wines Roadshow

- 05 BOSTON - USA Top Italian Wines Roadshow

- 10 ATLANTA - USA Vini d'Italia "ANTEPRIME"

- 12 SAN DIEGO - USA Vini d'Italia "ANTEPRIME"

OCTOBER

- 27 ROMA - Italy trebicchieri

- 30 TOKYO - Japan trebicchieri

NOVEMBER

- 04 SHANGHAI - China trebicchieri

- 06 HONG KONG - China trebicchieri HKTDC Special

- 25 MOSCOW - Russia trebicchieri

- 27 ST. PETERSBURG - Russia Vini d'Italia

2020

JANUARY

- 13-14 PARIS - France trebicchieri Vinexpo Special

- 19-26 **WINE&SEA - II EDITION**

- 27 MUNICH - Germany trebicchieri

FEBRUARY

- 03 STOCKHOLM - Sweden trebicchieri

- 05 COPENHAGEN - Denmark Vini d'Italia

- 26 CHICAGO - USA trebicchieri

- 28 NEW YORK - USA trebicchieri

MARCH

- 04 SAN FRANCISCO - Usa trebicchieri

- 06 LOS ANGELES - Usa trebicchieri

- 14 DUSSELDORF - Germany trebicchieri PROWEIN Special

Sponsor

SINGAPORE



